DELEGATI CIPAG
DELLA REGIONE SARDEGNA

Al Geometri e Geometri Laureati
Iscritti ai Collegi delle Provincie di
Cagliari, Nuoro, Oristano e Sassari

Lì **26/11/2021**

OGGETTO: Modifica della Pensione di Anzianità a decorrere dal 01/01/2022.

Gent.mi Colleghi
Al fine di poterVi rendere edotti sulle modifiche in oggetto, introdotte in data 24/11/2021 e decorrenti dal 01/01/2022, riteniamo opportuno sottoporvi la presente relazione illustrativa, con annesso preambolo, propedeutico ad una migliore comprensione del testo che seguirà.
Il nostro attuale sistema pensionistico, consta di quattro fattispecie di trattamenti ordinari:

1) Pensione di Anzianità;
2) Pensione di Vecchiaia Anticipata;
3) Pensione di Vecchiaia;
4) Pensione di Vecchiaia contributiva.

Nel merito:

PENSIONE DI ANZIANITA'

Età anagrafica = 60
Anzianità contributiva = 40 anni
Limite di accesso = sono validi tutti gli anni in cui volume d'affari è maggiore/uguale a quello stabilito annualmente dalla CIPAG (attualmente circa € 8.900,00)
Determinazione della rata di pensione = **fino al 2006 con il sistema retributivo**, mentre dal 2007 in poi il calcolo avviene con il sistema contributivo.

PENSIONE DI VECCHIAIA ANTICIPATA

Età anagrafica = 67
Anzianità contributiva = 35 anni
Determinazione della rata di pensione = **fino al 2009 con il sistema retributivo**, mentre dal 2010 in poi il calcolo avviene con il sistema contributivo.

PENSIONE DI VECCHIAIA

Età anagrafica = 70
Anzianità contributiva = 35 anni
Determinazione della rata di pensione = **per i primi 40 anni di contributi il calcolo avviene con il sistema retributivo**, mentre per gli anni eccedenti i 40, il calcolo avviene con il sistema contributivo.

PENSIONE DI VECCHIAIA CONTRIBUTIVA

Età anagrafica = 70
Anzianità contributiva = 5 anni
Determinazione della rata di pensione = il calcolo avviene con il sistema contributivo.

Da quanto sopra riportato, appare facilmente desumibile che un Geometra iscritto dal 2010, piuttosto che uno iscritto dal 2000, non godano (2010), ovvero godano per una quota insignificante (2000) del calcolo della propria pensione con il sistema retributivo (più vantaggioso rispetto al contributivo).
Invero, dovranno attendere l'età di 70 anni (Vecchiaia), quale unica scelta finalizzata al raggiungimento di un trattamento significativamente dignitoso, rispetto alle generazioni precedenti (ante 2000).
In tal senso, va analizzato che la gestione della CIPAG, immediatamente successiva alla privatizzazione (1995), è risultata sufficientemente sprovveduta nel medio lungo termine, avendo adottato, quale sistema di calcolo per la determinazione della pensione, quello retributivo.
Il calcolo medesimo, teneva conto dei migliori 10 anni degl'ultimi 15, con un tasso di sostituzione del 90% rispetto all'attuale 35%, quest'ultimo determinato da scelte nel tempo più lungimiranti.
A titolo puramente esemplificativo, la suddetta gestione prevedeva il seguente calcolo:
Geometra con 35 anni di contributi e dichiarazioni pari ad € 0,00 per i primi 25 anni ed € 100.000,00 per gli ultimi 10.
Pensione corrispondente = € 100.000,00 x 90% = € 90.000,00 lorde annue di trattamento pensionistico.
Ovviamente il calcolo è da intendersi semplificato, ma non necessariamente scostato dal dato reale che, ad ogni modo, vede il percettore della pensione di cui sopra riuscire, nel brevissimo periodo, ad esaurire il proprio montante contributivo realmente versato.
Rimane inteso che tale esaurimento ha prodotto, come effetto conseguente, un debito contributivo a carico delle nuove generazioni.
Da tale assunto, causa un continuo calo di iscrizioni, imputabile ad una carente attrattiva della Ns professione, cui dovrebbero dedicarsi i Collegi Provinciali unitamente al Consiglio Nazionale, appare comprensibile che la CIPAG, al fine di garantire i trattamenti pensionistici in essere e futuri, debba promuovere riforme perequative in favore delle nuove generazioni.
Un esempio per tutti è la retrocessione del Contributo integrativo in favore degli iscritti, che vede i seguenti distinguo:

1) Per gli iscritti dal 2010 in poi è prevista una retrocessione del contributo integrativo (corrisposto dai ricettori della prestazione professionale), nella misura del 40% (CIPAG riceve il 5% di integrativo, riversa il 2% nel cassetto previdenziale ed utilizza il 3% per la gestione ed il Welfare di categoria);
2) Per gli iscritti dal 2000 in poi è prevista una retrocessione del contributo integrativo (corrisposto dai ricettori della prestazione professionale), nella misura del 30% (CIPAG riceve il 5% di integrativo, riversa l'1,5% nel cassetto previdenziale ed utilizza il 3,5% per la gestione ed il Welfare di categoria);
3) Per gli iscritti ante 2000 in poi è prevista una retrocessione del contributo integrativo (corrisposto dai ricettori della prestazione professionale), nella misura del 10% (CIPAG riceve il 5% di integrativo, riversa l'0,5% nel cassetto previdenziale ed utilizza il 4,5% per la gestione ed il Welfare di categoria);

Pertanto, alla luce dell'orientamento lungimirante, in favore delle nuove generazioni, attuato dalle ultime gestioni CIPAG, abbiamo ritenuto tanto doveroso quanto indispensabile,

approvare la manovra di riforma della pensione di anzianità, di seguito riportata:
Il geometra che abbia maturato 60 anni di età e 40 anni di contributi, potrà anticipare la pensione di vecchiaia anticipata con la riduzione, per la solo quota retributiva, dell'1% per ogni mese di anticipo, generando un risparmio minimo garantito, nell'arco di 10 anni, non inferiore ad € 1.000.000.000,00.
Tale risparmio rappresenterà un patrimonio, garante di un corretto equilibrio tra stato patrimoniale e debito contributivo in favore delle nuove generazioni.
Altra novità è quella relativa all'eliminazione del limite dei Volumi d'Affari, attualmente previsto fino al 31/12/2021.
Tristemente e sempre più frequentemente, si apprende una mala informazione perpetrata spesso da rappresentanti di categoria, piuttosto che da pseudo auto determinate attività para istituzionali, con specifico riferimento al passaggio alla gestione separata INPS, piuttosto che alle più colorite frasi (che per decoro riportiamo in forma ortodossa): "ci stanno fregando i nostri soldi" ed ancora "il CdA ed i Delegati ci costano troppo".
In tal senso, quale ultima analisi conclusiva, riteniamo doveroso rappresentare:

1) il perché non sia opportuno passare alla gestione separata INPS;
2) il perché nessuno "sta fregando i soldi di nessuno";
3) Il perché i costi del CdA e dei Delegati, ma anche di tutto il personale dipendente, non siano a carico degli iscritti.

Infatti, immaginando un passaggio alla gestione separata, la contribuzione soggettiva passerebbe dall'attuale 18% al 26% circa, cui è previsto un aumento fino al 27,50% nei prossimi anni.
Il trattamento pensionistico derivato, non sarebbe determinato con un calcolo misto come per la CIPAG (Retributivo + contributivo), ma totalmente contributivo e, conseguentemente, meno favorevole in termini quantitativi, rispetto alla pensione erogata dalla nostra Cassa, che rimane indubbiamente più vantaggiosa.
Specifichiamo altresì, che allo stato attuale l'unico istituto di previdenza che garantisce la pensione di anzianità è la CIPAG la quale, se avesse inteso allinearsi con gli altri Istituti, avrebbe potuto eliminare tale forma di trattamento e non già riformarlo.
Relativamente alla frase "ci stanno fregando i nostri soldi", riteniamo promuovere le seguenti riflessioni:

1) Se si provasse a verificare l'età anagrafica al momento dell'iscrizione, sommata ai 40 anni di contribuzione e, escludendo quelli con il volume d'affari inferiore a quello stabilito annualmente dalla cassa, probabilmente ci si accorgerebbe di aver maturato il requisito della pensione di Vecchiaia anticipata (67 anni con 35 di contributi), indubbiamente più generosa rispetto a quella di anzianità;
2) Con la nuova riforma la Cassa:

a) Restituisce tutti i contributi soggettivi versati;
b) Integra il cassetto previdenziale con la retrocessione dell'integrativo (corrisposto dal cliente);
c) Si fa carico degli oneri per la rivalutazione monetaria da noi non corrisposti;
d) Tiene conto della componente retributiva nel calcolo del trattamento, indubbiamente più generosa rispetto a quella contributiva, rappresentata dai contributi realmente versati;

Analizzando quanto riportato al punto 2) si deduce, senza difficoltà alcuna, che non solo la CIPAG "non si appropria dei nostri soldi", ma restituisce molto di più rispetto a quanto da noi realmente versato.
Per quanto concerne il perseverare, nel proferire il messaggio che il CdA ed i Delegati siano a carico degli iscritti, rammentiamo che tutti i costi per il funzionamento della CIPAG, personale dipendente compreso, sono ascritti al contributo integrativo che, si ricorda, viene corrisposto dal cliente e non già dall'iscritto in forma diretta.

DELEGATI CIPAG
DELLA REGIONE SARDEGNA

In conclusione, nel ritenere che sia quanto più necessario promuovere incontri tra i Delegati e gli iscritti dell'intero territorio regionale, vi informiamo che provvederemo nel breve periodo a calendarizzare degli incontri su tutto il territorio Regionale.
Gli stessi, saranno finalizzati a fugare ogni dubbio cui sopra si è accennato e, costruire insieme, proposte che possano trovare accoglimento su base nazionale, garanti di un equo sistema Previdenziale ed Assistenziale.

Cordiali saluti
Fulvio Deriu
Agostino Corvetto
Roberto Guaita
Mario Lattuneddu